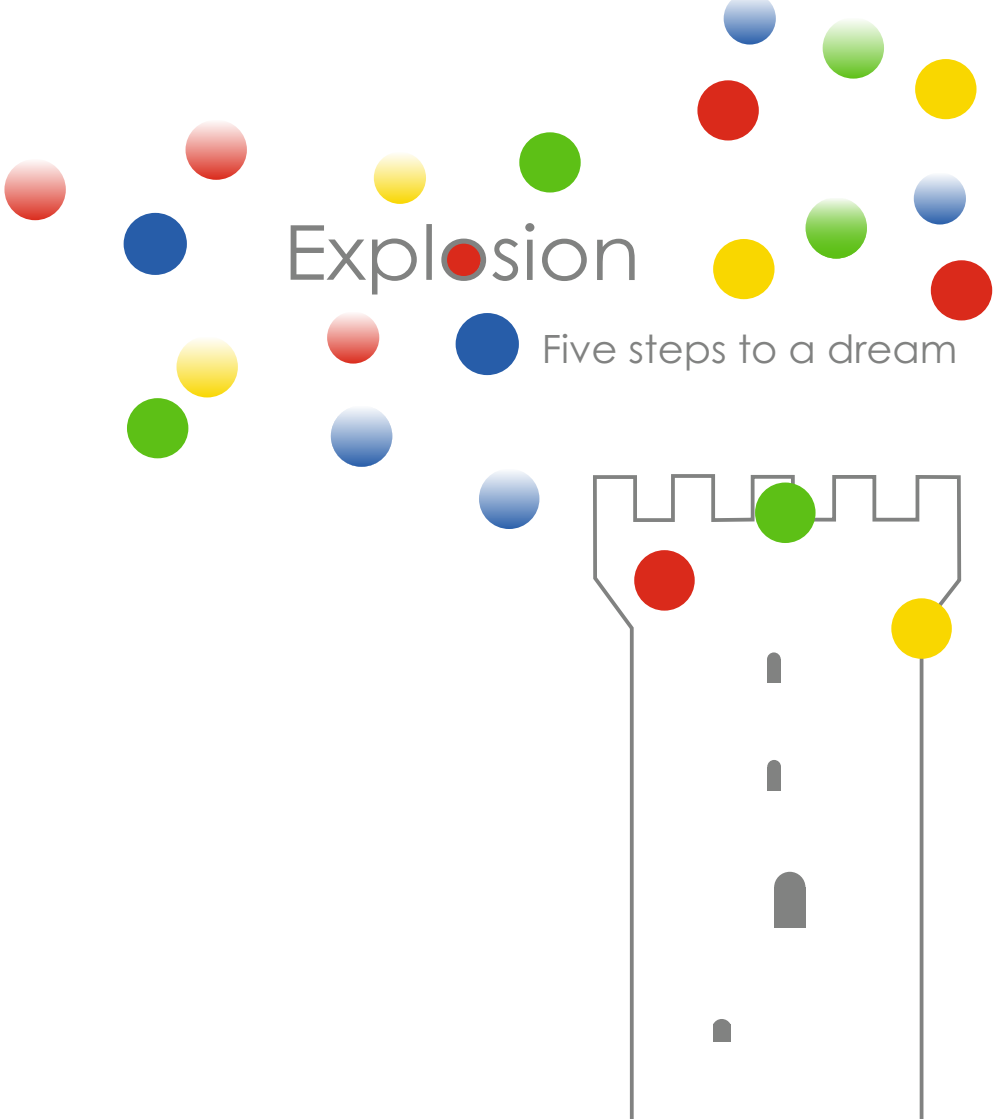
Explosion

Five steps to a dream

Zino

Explosion

Five steps to a dream



Explosion

Five steps to a dream

TORRE DEI VESCOVI, CASTENUOVO MAGRA
24 settembre - 23 ottobre 2016

Mostra a cura di | Exhibition curated by
Andrea Zanetti

Catalogo a cura di | Catalog edited by
Andrea Zanetti

Organizzazione | Planning
Associazione YAB (Young Artists Bay), Carrara

Ufficio stampa | Press office
Spaini & Partners

Progetto grafico | Layout and design
Sarah Fontana, Carrara

Video e Fotografie | Video and Photography
Stefano Lanzardo, La Spezia

Traduzioni | Translation
Paola Bertoncini, Carrara

Accoglienza | Reception
Daniele Bartolomei, Roberta Petacco, Elisabetta Sacconi

Ringraziamenti | Many thanks to
Ennio Biggi, Paula Elias, Valentina Memmo, Anna Rossi, Francesco Siani, Alessandro Trivelli

COMUNE DI CASTELNUOVO MAGRA

Comune di Castelnuovo Magra

Sindaco
Daniele Montebello
Assessore alla cultura
Katia Cecchinelli

Associazione YAB (Young Artists Bay), Carrara

INDICE | CONTENTS

ZINO

4 *Explosion/First step+Explosion+Second step*
Istallazione esterna

ZINO

8 *Explosion/Five steps to a dream*

22 BIOGRAFIA

EXPLOSION

24 Daniele Montebello, Katia Cecchinelli
25 Andrea Zanetti

Explosion

First step+Second step

Exodus - 2016

Shoots - 2016

State of mind - 2016

Holy book - 2016

Dream - 2016

Explosion

Istruzioni per accedere ai contenuti in realtà aumentata / *Instruction to access AR contents*

1 Scaricare sul proprio dispositivo l'app Aurasma / *Dowload Aurasma app on your device*

2 Lanciare l'app / *Launch Aurasma app*

3 Saltare la presentazione e creare un account; inserire nei campi nome e mail, è gratis / *Skip presentation and create an account ; insert name and e-mail, it's free*

4 Cliccare sul triangolo in basso al centro / *Click on triangle in the bottom center*

5 Cliccare sulla lente in basso e digitare "zino" nel campo / *Click on magnifying glass and digit "zino" in the box*

6 Entrare in "zino's public" / *Enter in "zino's public"*

7 Spuntare "following" in alto / *Check the box that says "following"*

8 Cliccare il triangolo in basso a sinistra / *Click on triangle in the bottom left*

9 Puntare la fotocamera sull'immagine scelta / *Point your cam on the image chosen*

AURASMA

Assicurarsi di essere loggati quando si accede ai contenuti / *You must be logged-in to access AR contents*

La procedura è da eseguire solo una volta / *You have only to do this procedure once*

PIU' FACILE A FARSI CHE A SPIEGARE / *MORE EASY TO MAKE THAT EXPLAIN*

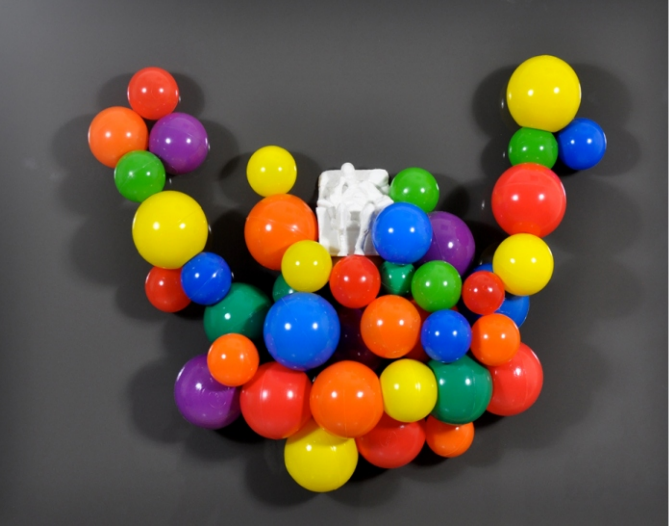
2016

2016

2016
Villarrosa
AURASMA

AURASMA

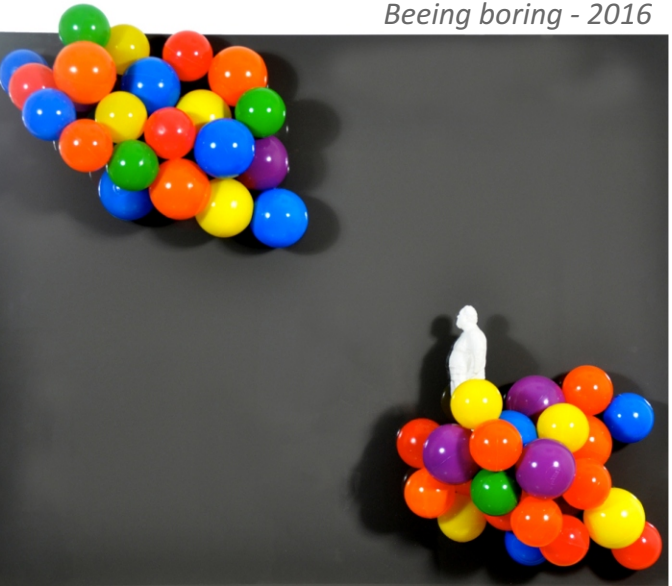
2016



Beeing boring - 2016

Last chance - 2016

God - 2016



Glimpse (what I haven't) - 2016

Zino

Zino, nome d'arte di Luigi Franchi, nasce a Teramo nel 1973, attualmente vive e lavora a Pescara. Durante gli anni '90 studia storia dell'arte presso l'Università degli Studi di Bologna e inizia a collaborare con alcuni artisti dell'ex-Pastificio Cerere di Roma. Tornato in Abruzzo, contribuisce alla realizzazione di alcuni importanti eventi artisti della regione, fra i quali *Fuori Uso* e *Trasalimenti*, per dedicarsi in seguito al restauro di opere d'arte dopo aver conseguito nel 2003 il diploma presso Palazzo Spinelli a Firenze. Dal 2004 vive a Pescara dove insegna, restaura, taglia, incolla, scrive suona e collabora con la vita culturale della città.

Zino, pseudonym of Luigi Franchi, was born in Teramo in 1973. In the nineties he studied art history at the University of Bologna and graduated with a thesis on Francis Bacon and began a path in the contemporary art world, collaborating with some artists from the from the ex-pastificio di Roma. Back in Abruzzo, at the end of the millennium he helped realize various installations for artistic events in the region (FuoriUso, Trasalimenti) before embarking on a parallel path in art restoration, graduating in 2003 at the Palazzo Spinelli in Florence. Since 2004 he has been living in Pescara where he teaches, restores art works, cuts, pastes, writes, plays music and collaborates with the cultural life of the city.

www.zino.cloud

Mostre personali | Solo exhibitions

2016
De finibus immagine - Biennale del disegno - NFC, Rimini, a cura Guya Bacciocchi
Sacroprofano - galleria 1opera, Napoli, a cura Pietro Tatafiore
2015
Codex - Galleria Marconi, Cupramarittima (AP), a cura di Giuliana Benassi
Idols - Villa Filiani, Pineto (TE), a cura di Lucia Zappacosta
Luogo Comune - Lombarda parking, Milano a cura di Raffaele Quattrone
2014
Pop notes - Galleria Aretusa, Pietrasanta (LU), a cura di Andrea Zanetti
Imango mundi – Galleria Cesare Manzo, Pescara, a cura di M. L. Paiato
2013
Pops, totem e tribù del terzo millennio, Sala Palma, Teramo, a cura di Alberto Melarangelo

Fiere | Art fairs
Setup 2016 - Autostazione Bologna, feat. Associazione YAB (young artist bay)
Setup 2015 - Autostazione Bologna, festa. Associazione Yoruba
Art Innsbruck 2015 - feat. Galleria Unique (TO)
Setup 2014 - Autostazione Bologna, festa. Associazione Yoruba

Mostre collettive | Group exhibitions

2016
Convivium -Sotto lo stesso cielo - Fondazione Pino Pascali, Polignano a Mare (BA), a cura di Rosalba Branà
#Community - Camec, Centro per l'arte moderna e contemporanea, La Spezia, a cura di Cinzia Compalati
2015
#Community - CAP, Centro arti plastiche, Carrara, a cura di Andrea Zanetti
Mostra circolare - Caravan Setup - Autostazione, Bologna, a cura di Simona Gavioli e Alice Zannoni
Capri the island of art - Capri Palace, Anacapri (NA), a cura di Marco Izzolino
Nuovi codici - Pixelage - Palazzo stanga Trecco, Cremona, a cura di Alice ZannoniEx Hibit Ante - Casa del Capo, Carrara, a cura di Andrea Zanetti
Finalista Donkey prize art - Chiyoda art center, Tokyo (JP)
Teratofobia – Palazzo Parisse – Monteprandone, a cura di M.L. Paiato
Qui si parrà la tua nobilitate - Marche centro d'arte - Sala Polifunzionale, Cupramarittima (AP), a cura di Dario Ciferri
2014
Marche centro d'arte, Teratofobia, Palazzo Parisse, Monteprandone (AP), a cura di M.L.Paiato

Explosion

SINDACO DANIELE MONTEBELLO
ASSESSORE ALLA CULTURA KATIA CECCHINELLI

L'incontro tra Luigi Franchi – Zino ed il nostro Comune non è stato casuale.
Eravamo, infatti, alla ricerca di un artista che ci consentisse di poter vivere e far vivere l'austerità delle mura in pietra e la storia medievale che la Torre del Castello dei Vescovi di Luni rappresenta, con uno sguardo diverso.

Andrea Zanetti, amico in questo nostro percorso di costruzione di una cultura che fonda le sue radici sull'identità ma che si confronta anche con le contaminazioni del contemporaneo, ben comprendendo le nostre intenzioni, ci ha presentato proprio l'opera di Zino, artista pescarese emergente nel panorama dell'arte contemporanea italiana.

Explosion! Five steps to a dream ha colpito nel segno, coniugando la rigidità e la compostezza degli spazi espositivi con la forza e il colore di un gioco per bambini che diventa opera d'arte attraverso installazioni suggestive e dirompenti.

L'esplosione di colori –da cui il titolo della mostra- come icona portante delle speranze, dei sogni e della creatività in genere, si fonde con la solenne e preziosa immagine della nostra Torre.
Le mura e le stanze accolgono, con il rispettoso silenzio che solo l'arte può garantire, le istallazioni di Zino; in un'ascesa graduale d' intimità, la Torre si anima attraverso i colori e i sogni che l'artista ha voluto identificare.

Un viaggio dentro l'animo umano, quello che Zino ci propone, in un confronto serio e profondamente rispettoso dello spazio che lo ospita.

Non c'è mai distonia tra le antiche vesti della Torre e le palline colorate che esplodono dalle istallazioni di Zino; meglio, c'è una perfetta integrazione, tra grigio e colore, silenzio e parole, ombra e luce.
C'è identità e contemporaneo; storia e presente.

Non era una scommessa semplice, ma l'abbiamo vinta assieme; a dimostrazione che l'arte non solo può coltivare bellezza nel privato dei nostri sguardi ma anche relazionarsi con un luogo per esaltarne, con nuova luce, le caratteristiche.

Questo catalogo rappresenta per noi la testimonianza che l'arte può e deve essere uno 'strumento' di rigenerazione urbana, proponendo il suo sguardo critico e colorato sulle identità e le storie dei luoghi, per valorizzarne le necessità contemporanee

Explosion

ANDREA ZANETTI

Immaginiamo un luogo o un contenitore all'interno del quale si materializzi concretamente la forma dei sogni e della creatività; immaginiamo che questo luogo non riesca a contenere tutta l'energia prodotta dai sogni e dalla creatività stessa.
Immaginiamo un'esplosione di colori che invade lo spazio e gli occhi, che tocca le corde del nostro infantile bisogno di evasione per accompagnarci nel gioco, quello adulto, della vita.
Immaginiamo che quel luogo sia la torre di un castello, simbolo antico di fasti che furono e custode geloso di storie, epica, attacchi e difese.
Immaginiamo che tutto questo accada a Castelnuovo Magra, nella sua Torre dei Vescovi.

E tutto questo accade a con 'Explosion. Five steps to a dream' , la mostra personale di Zino nella Torre dei Vescovi di Castelnuovo Magra.

Zino fa dell'iconografia pop una parte della sua cifra stilistica ma la attualizza in una visione contemporanea, con le contraddizioni di una società che si squaglia dei suoi valori di riferimento.
E' un artista che “gioca” con i simboli dei nostri tempi per strappare un sorriso di amara profondità; il suo percorso ha una coerenza in continua crescita.
Dalla scomposizione del significato delle immagini, in un continuo rimando concettuale ai temi della verità percepita e di quella reale, alla decostruzione dei simboli iconici contemporanei attraverso i lavori con i Lego, a materializzare l'invisibilità dei pixel delle immagini ricostruite.
Un percorso che parte dalle immagini per farsi racconto, in un vortice perenne di esaltazione delle contraddizioni spingendoci a scavare nella nostra intimità, anche quella del ricordo, per scardinare le nostre verità o semplicemente per far emergere le nostre false impressioni.
Zino lavora con le immagini e per le immagini, scava nel nostro vissuto per mettercelo davanti con la leggerezza del gioco, che spiazza, sorprende e , solo apparentemente, alleggerisce.

A Castelnuovo Magra si concretizza una parte del percorso di Zino.
La Torre dei Vescovi è la sede di un'istallazione che prevede il graduale riempimento della torre stessa di palline colorate (quelle dei parchi giochi per bambini, per intenderci) attraverso l'esposizione di un'opera per piano .
La necessità di dar libero sfogo alla creatività da un lato e l'impossibilità di contenere i sogni e le speranze dall'altro, sono il tema concettuale della mostra.

La valigia che strabocca di palline e colori, richiama riflessioni attuali e mai risolte; il viaggio come evasione da sé o da altri, come speranza o come

'semplice' fuga.

Il viaggio come ricerca.

Anche l'apparente violenza delle pistole, si traduce in uno sparo di colori che si mescolano assieme, per riportarci alla necessità del confronto e per ricordarci l'armonia del mescolarsi con gli altri, nelle differenze, attraverso colori diversi. Il libro e il cuscino ci consegnano la dimensione dell'intimità, quella che ci permette di vivere veramente-almeno con noi stessi- la dimensione del sogno; non è una vera fuga ma la ricerca di una condizione che da mera percezione diventi realtà quotidiana, condizione primaria dello spirito.
La leggerezza del colore e delle palline che la trasmettono, dialoga con lo sguardo rivolto verso l'alto dei personaggi presenti in mostra; figure anonime –e quindi reali- che guardano in un senso di attesa, con calma, sospesi nel tempo e nello spazio ma presenti, immobili ma vivi.
Quei personaggi sono la nostra proiezione reale all'interno della dimensione creativa e del sogno; sono la raffigurazione di ciò che auspichiamo senza esserne consapevoli.

Un nuovo rimando al gioco per Zino ma anche la piena consapevolezza del tempo che viviamo; chi e come può contenere le speranze, i sogni ed in generale la creatività?
Chi e come può decidere del destino altrui senza misurare la forza incontinente dell'energia creativa, del bisogno di evadere, della necessità di trovare uno sfogo, una via d'uscita, una speranza?
Le palline invadono la Torre come simbolo leggero e positivo di questa incontinenza; diventano icona collettiva di una pacifica rivoluzione colorata, che ci regala l'immediatezza di un sorriso e la profondità dello stupore.
La cornice della Torre dei Vescovi, nella maestosa antichità che emana, diventa parte dell'istallazione ad esaltare le contraddizioni del contemporaneo in una altalena continua tra vecchio e nuovo, antico e moderno, grigio e colore.
Un'esplosione che ci invita a sorridere di quei colori che occupano, improbabili, la Torre dei Vescovi ma che nello stesso tempo ci sorprende.
La stessa sorpresa che ci assale nel desiderio di seguire il flusso ondoso di quelle palline, per lasciarci invadere e pervadere dalla necessità di trovare il nostro percorso individuale di colori.
Un'esplosione gentile che evoca tutta l'energia necessaria per trovare la giusta realizzazione di sé.
Con il colore, nel colore.

Explosion

ANDREA ZANETTI

We imagine a place or a container where all dreams and creativity can come true; we imagine this place could hardly contain all the energy dreams and creativity generate.
We imagine a colors explosion invading the space and the eyes, touching our childish need of escape with the ultimate aim to come and play with us the game of life.
We imagine this place as a castle tower, ancient symbol of a splendid past and jealous guardian of tales, epics, attack and defence strategies.
We imagine all this happening in Castelnuovo Magra in the Bishops' tower.

And all this happens at "Explosion. Five steps to a dream" the personal exhibition of Zino in the Bishops' tower of Castelnuovo Magra.
Zino chooses the pop iconography as part of his own personal style as an artist but in a much more contemporary way, with all the contradictions of a society melting its values down. He is an artist who "plays" with our time symbols to manage to get a deep and bitter smile.
His is an always growing and coherent path. From the fragmentation of the image meaning, in a continuous conceptual reference to the theme of real and perceived truth, to the deconstruction of contemporary iconic symbols through the Lego artworks, materializing reconstructed images with invisible pixels.
A path that starts from images to become a tale, pushing us, in an endless vortex of exciting contradictions, to dig deep within our intimacy and our memories, to dismantle our truths or simply let our false impressions come to light.
Zino works with and for images, he digs into our past to put it in front of us, lightly and surprisingly playing just an apparent game.

In Castelnuovo Magra part of the game is finally realized.

An installation takes place in the Bishops' tower which is gradually filled with colored plastic balls (those you would actually find in a playground) with an artwork on every level.

The need to release creativity on one hand and the impossibility to contain dreams and hopes on the other, are the main theme of the exhibition.

The suitcase full of balls and colors, talks about real and never solved thoughts; the journey as a way of escape from yourself and the others, as hope or simple departure.

The journey as a search.
Even the apparent violence of a gunshot, is just a shot of colors mixed together to take us back to the importance of dialogue and to remember the importance of gently melting into differences, through different colors.

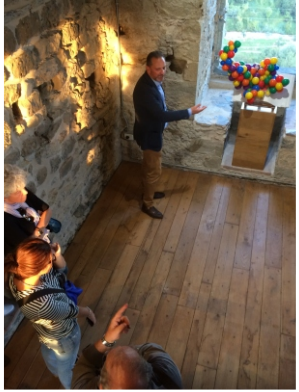
The book and the pillow talk about the intimate dimension, where we really live free, the dream dimension; it is not a real escape but the search for a condition which is not simply perceived but everyday real; our inner self condition.

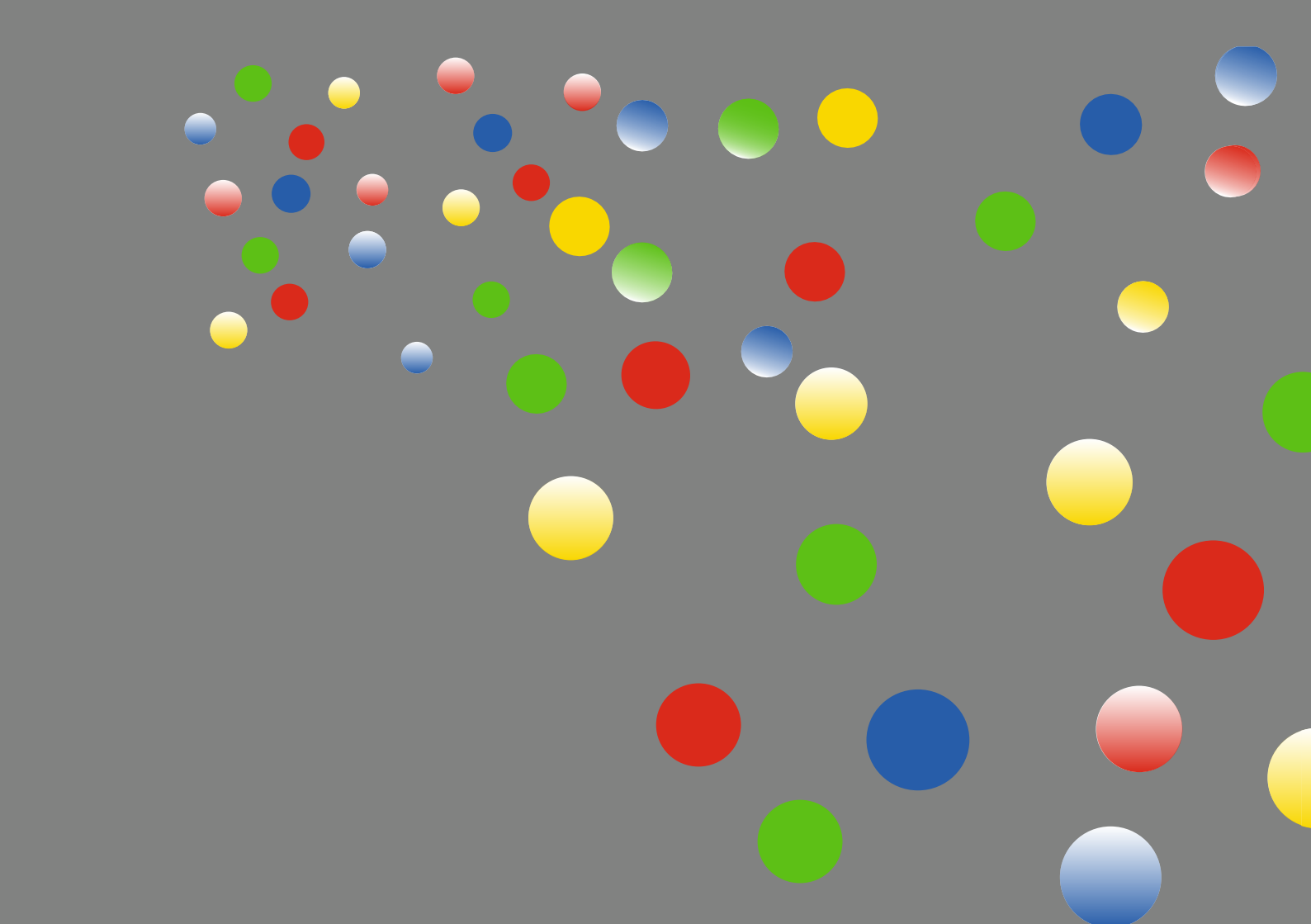
The plastic balls and their lightness talk about and with the characters looking upwards during the exhibition. They are anonymous but real, they wait and look, calmly, hanging in space and time but aware, motionless but alive.

Those characters represent our real projection inside the creative dimension of dream. They are what we long for without being aware.

A reference to the game, again, for Zino but also the full awareness of the time we are living in; Who can contain hopes, dreams and creativity and how?
Who can decide about other people's destiny without measuring the overwhelming force of the creative energy, the need to escape finding a way out, a hope?
The plastic balls invade the Tower as a light and positive symbol of this inability to contain. They are a collective icon of a pacific and colored revolution giving us quick smiles at first and a deep astonishment then.
The Bishops' Tower with its ancient magnificence is part of the installation, putting the accent on contemporary contradictions in a continuous alternation between old and new, ancient and modern, grey and color.
An explosion that kindly asks us to smile at those colors unlikely invading the Bishops' Tower but that shows us his amazing side too.
The same unexpected sensation invading us when we need to follow the waving stream of plastic balls, to be invaded and pervaded by the need to find our own individual path of colors.
A gentle explosion recalling the energy we need to achieve our self-fulfillment.
With colors, into colors.

exposition



Explosion
Five steps to a dream
mostra personale di Tino
25 settembre - 23 ottobre 2016

FINITO DI STAMPARE OTTOBRE 2016 ALL RIGHTS RESERVED